



## SCHEDA

### ***Quando un presidio somiglia a una garitta***

Il 15 luglio 2019 (atto n. 288) la giunta comunale delibera di cercare, in affitto, un locale in piazza Guido Monaco, per usarlo come *“presidio del Comando della polizia locale di Arezzo”*.

La giunta vuole in ogni modo un immobile affacciato sulla piazza, neanche un metro più in là.

L'Ufficio Patrimonio dunque provvede ad un avviso pubblico per raccogliere eventuali offerte di locazione. Ma nessuna delle proposte che arrivano al Comune risponde ai requisiti previsti, dichiara il direttore dello stesso Ufficio (determina 2470 del 23.9.2019): quindi la procedura rimane senza esito.

La pratica torna all'esame della giunta il 23.12.2019 (atto n. 506) che decide *“di attivare una nuova procedura per il reperimento del locale di cui trattasi ... anche in relazione alla potenziale mutata disponibilità di immobili ubicati in piazza Guido Monaco”*.

I requisiti del locale, che si intende affittare per 6 anni, sono (testualmente) questi ed è bene tenerli in evidenza:

- l'immobile dovrà essere idoneo ad un “ufficio pubblico” quale è il presidio del Comando della Polizia Locale di Arezzo;
- pertanto dovrà rispettare, tra le altre cose, la conformità degli impianti tecnici, la rispondenza alle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, le norme in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
- dovrà avere una superficie utile superiore a 15 mq, anche su più piani “compresi e non esclusi piani interrati e/o soppalchi, oltre a servizio igienico e locali accessori”.

Il costo del canone locativo sarà stimato dall'Ufficio Patrimonio, ma occorre il nulla-osta dell'Agenzia del Demanio.

Il bando viene pubblicato dal 9 gennaio al 10 febbraio 2020. Al Comune arrivano 2 offerte: una per un locale in piazza Guido Monaco 8/b, l'altra per un locale a pochissimi metri di distanza, in via Petrarca n. 1, cioè dietro l'angolo. Quest'ultima offerta viene respinta perché manca l'affaccio sul perimetro della piazza. Dunque rimane una sola possibilità locativa.

Così il 4 marzo 2020 i direttori degli uffici interessati si trovano assieme al proprietario per un sopralluogo nel locale di piazza G. Monaco 8/b. Emergono molteplici problemi, messi a verbale dai funzionari comunali. Il locale non sembra corrispondere alle autorizzazioni edilizie rilasciate nel corso degli anni. Il piano interrato non ha le altezze necessarie e il wc lì realizzato (abusivamente?) è fuori norma. La vetrata e la porta di

accesso non sembrano corrispondere a requisiti di sicurezza. Mancano il riscaldamento, la fibra ottica, la linea telefonica. L'impianto elettrico non è conforme e deve essere "rivisto totalmente". Occorrono dunque "importanti interventi manutentivi, sia dal punto di vista impiantistico, sia sotto il profilo igienico-sanitario, nonché di accessibilità al pubblico".

Il risultato del sopralluogo può considerarsi disastroso. Lo sfortunato direttore dell'Ufficio Patrimonio, da marzo in poi, ripetutamente scrive ai colleghi "anche su sollecitazione dell'assessore Tiziana Nisini" per ottenere il loro parere formale. Finalmente le risposte scritte arrivano il 27 e 28 maggio e ribadiscono quanto già emerso durante il sopralluogo. In più viene precisato che al piano interrato dell'immobile sono state effettuate opere senza "alcuna istanza edilizia", che il soppalco al piano terra non sembra agibile, che bisogna eliminare le barriere architettoniche, trattandosi di un "ufficio pubblico".

Ma il comandante della Polizia Municipale scrive (nota n. 66769 del 28.5.2010) che il locale non sarà utilizzato come ufficio pubblico, contrariamente a quanto scritto nei precedenti atti: è soltanto un "presidio ad uso esclusivo del personale assegnato ai servizi di prossimità". Dunque, se non è un ufficio pubblico non occorre nessuno dei requisiti previsti dalle norme per l'accesso dei cittadini.

Di seguito il direttore dell'Ufficio Patrimonio, con un suo dettagliato provvedimento (n. 1126 dell'1.6.2020), elenca tutti i limiti riscontrati e dichiara che l'immobile di piazza Guido Monaco 8/b "risulta non conforme alle caratteristiche tecniche oltre che mancante dei requisiti contenuti nell'avviso pubblico" determinando di "non procedere all'aggiudicazione ... in quanto nessuna delle istanze è risultata rispondente ai requisiti e alle conformità stabilite nel bando suddetto."

Ciò nonostante, con atto n. 116 del 12.6.2020, il sindaco e la giunta decidono comunque di aprire il presidio in piazza G. Monaco 8/b per ragioni di "sicurezza e tutela della salute pubblica". Quel locale consentirà (incredibile ma vero) anche una migliore prevenzione del Covid 19, si legge nella delibera.

Dunque, in barba ai pareri sfavorevoli degli uffici competenti, la giunta delibera di affittare il locale per 6 anni, prevedendo e impegnando un costo complessivo di oltre 61 mila euro.

In questo atto ci sono alcuni passaggi davvero interessanti.

**Il comandante della Polizia Municipale aveva già individuato l'immobile di piazza G. Monaco 8/b con sua nota n. 77414 del 23.5.2019.** Gli avvisi pubblici per raccogliere le offerte sono successivi ed è legittimo chiedersi se la procedura pubblica sia stata soltanto una finzione giuridica.

**Il locale non dovrà essere un ufficio "aperto al pubblico" (non ha i requisiti!).** Al suo interno potranno stare solo ed esclusivamente i vigili urbani (anzi un vigile urbano: per due non c'è posto).

L'Ufficio Manutenzione dovrà procedere ai lavori di adeguamento e ristrutturazione "per rendere l'immobile idoneo e conforme...": non sappiamo con quali costi a carico del Comune.

Il direttore dell'Ufficio Patrimonio – quello stesso che ha espresso parere negativo – viene incaricato di sottoscrivere il contratto. Invece il contratto è stipulato dal segretario generale del Comune, il 3.7.2020.

E così il Comune ha preso in locazione, in piazza G. Monaco 8/b, un locale composto di un piano terra che si riduce a circa 16 mq. utili, poiché il soppalco e l'interrato sono da considerarsi inagibili. **Il locale è tuttora chiuso e non utilizzato: sarà forse inaugurato il giorno prima delle elezioni?**

**Il luogo che doveva essere un presidio per la sicurezza – addirittura per la tutela della salute pubblica – al centro della città, sembra proprio una guardiola o meglio una garitta, per usare una definizione militare adatta alle circostanze.**

Qualche domanda si impone:

- A che servono i dirigenti e i direttori degli uffici comunali, se poi, di fronte a pareri motivatamente negativi, il sindaco e la giunta procedono nei loro intenti?
- Quanto effettivamente è costato al Comune sistemare un locale così malmesso, oltre il costo, rilevante, dell'affitto?
- L'Agenzia del Demanio è stata consultata? Ha considerato congrua la spesa complessivamente sostenuta dal Comune?
- Un solo agente, chiuso dentro questa "guardiola" – o garitta – inaccessibile (non è un ufficio pubblico!), come potrà presidiare il territorio circostante?
- Come sarà organizzata la presenza di un agente nel così detto "presidio", di giorno e soprattutto di notte?
- Sotto quale profilo questa soluzione è migliore di un razionale pattugliamento delle zone "difficili" della città?

***La sicurezza è un requisito fondamentale della convivenza nell'ambito urbano. Si deve perseguire attraverso molteplici politiche, che attengono sia le attività di controllo, sia la prevenzione e il sostegno sociale. Non basta e non serve "marcare" una sola piazza della città – come ha fatto la giunta Ghinelli – per ragioni di demagogico tornaconto politico, alla vigilia delle elezioni comunali.***

*Gabriella Cecchi - Francesco Romizi  
Candidati di Arezzo 2020 per cambiare a sinistra*